

BARBERINO | GREVE | SAN CASCIANO | TAVARNELLE

GREVE Ventenne violentata? Le indagini continuano. E la ragazza è già tornata a casa

LA VENTENNE australiana che potrebbe avere subito una violenza sessuale mercoledì notte e trovata prima dell'alba in stato confusionale a vagare per le strade di Greve, è rientrata nel gruppo dei suoi connazionali per riprendere il tour nel nostro Paese. Sul piano delle indagini i carabinieri

continuano a mantenere il massimo riserbo, e tutto lascia credere che non ci siano novità e che la "pratica" potrebbe considerarsi chiusa. Non è dato sapere se c'è stata la violenza da parte di chi può averle offerto un passaggio in auto da Firenze, dove era alloggiata assieme alla comitiva presso l'Ostello della Gioventù,

per poi farla scendere, con le buone o con le cattive, nel capoluogo chiantigiano e abbandonandola al proprio destino. La ragazza fino a ieri non ricordava nulla, e probabilmente ha rimosso l'episodio dalla propria mente, quindi non si ricorda neppure se è stato qualche

"latin lover" nostrano ad invitarla per una gita romantica notturna convincendola a consumare un rapporto sessuale. Comunque sia andata, di certo c'è che qualcuno a Greve l'ha portata, perché è difficile pensare che ci sia arrivata da sola.

Paolo Fabiani

GREVE

«La cassa di espansione del fiume non può essere realizzata al Ferrone»

LO HANNO chiamato "Il Fantasma del Ferrone" ovvero la vera storia di una "Fovera cassa d'espansione" ed è l'ultima trovata delle opposizioni di Greve per tornare ad accendere la luce sulla vicenda del Ferrone. Zona dove era prevista una lotizzazione industriale, attualmente bloccata dalla giunta di Alberto Benicis. «L'Autorità di bacino ha ribadito che la realizzazione di una cassa di espansione non è conveniente né sostenibile — scrivono lista Paolo Stocchi, Democracia per Greve e Api — sia da un punto di vista idraulico che economico data la conformazione morfologica dell'area. E smentisce le dichiarazioni del sindaco Benicis quando dice che è in corso di approvazione un progetto di deperimetrazione. La deperimetrazione potrà essere avviata solo in seguito ad un'esplicita richiesta da parte del Comune di Greve, che ancora non è avvenuta».

I tre gruppi chiedono alla Regione «di far luce immediatamente su questa "semplicissima storia", perché tutto ciò, al di là del pagamento dei danni da parte dei cittadini, sia portando ad una perdita di numerosi posti di lavoro (60-70)». Sulla vicenda si sono uniti Carla Borghi, Giuliano Sottani e Luciano Checucci dei Popolari per la Libertà che hanno chiesto al segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Arno, Gaia Checucci se «esiste o no una richiesta ufficiale, da parte del Comune di Greve, di ripermetrazione dell'area» e «se la risposta fosse alternativa di fornire copia» insieme al progetto approvato il 30 novembre 2010».